

Fermate "fai da te" per prendere il bus

Proteste. «Qui sono molti gli anziani che si spostano solo col mezzo pubblico»

All'inizio si pensava che il palo tagliato a metà fosse il risultato dell'ennesimo furto di materiale ferroso da rivendere al mercato nero del ferro. Invece, per i residenti della zona nord di via Sebastiano Catania, il "moncherino" di metallo rappresenta la cancellazione della fermata dell'Amt a pochi passi dalle loro case.

Un sorpresa che ha sollevato accese proteste in un'area che, tra vecchie cooperative e nuove costruzioni, chiede maggiori servizi e in particolare collegamenti con altri quartieri e con il centro città e un trasporto pubblico più efficiente. «Si tratta di una zona abitata per lo più da cittadini anziani - afferma il consigliere comunale Sebastiano Anastasi - la maggior parte di loro non utilizza più l'automobile e si serve della linea che mette in comunicazione il centro di Catania con Trappeto Nord». Per la verità ci sarebbe nello stesso quartiere un'altra fermata più a sud. Poche decine di metri che, in via Sebastiano Catania, divengono per essere attraversata un seno rischioso alla propria incolumità. «La strada in questo punto è senza marciapiedi, quasi completamente al buio e con cassonetti e rifiuti che costringono i pensionati a camminare ai bordi della corsia - prosegue il consigliere Anastasi - se a questo ci aggiungiamo l'alta velocità degli automobilisti che infrangono i limiti, ecco che ne viene fuori un quadro preoccupante della situazione».

Residenti che così rischiano di restare vittime di automobilisti e scooteristi imprudenti che



qui sfrecciano a tutta velocità: «Stavo attraversando la strada sulle strisce pedonali per raggiungere la fermata dell'autobus dall'altra parte della via - racconta Giuseppe Micalizzi - non so chi mi abbia investito o cosa sia successo esattamente. Ricordo solo di aver fatto un volo e di essere rimasto in ospedale per sei mesi a causa di varie fratture alle gambe e alle braccia».

Per una fermata che sparisce a San Nullo, molte altre companioné nel quartiere di Cibali, anche se in modo un po' anomalo. In via Merlino, via Cibele e via Casagrande è impossibile non accorgersi dei cartelli fatti con cartone e pennarelli, neri o blu, fissati con il nastro adesivo

su pali tagliati a metà, che avvisano che qui si può prendere il "642 per Nesima", il "733 della linea San Nullo - piazza Borsa" e il "4-7 Stazione Centrale - Cibali". Certo, lo stile e la forma non saranno eccellenti. La mano non è certo ferma e decisa, ed anche la tecnica per scritte a regola d'arte (atita un po'). Ma con il materiale (e l'esperienza) a disposizione non si possono fare miracoli. La cosa più importante è che il messaggio che si vuole lanciare al territorio sia chiaro. Nessuna vena artistica o estro da pittore quanto, piuttosto, la necessità di rendere riconoscibili agli utenti le vecchie fermate dell'Amt.

A fianco e a sinistra l'iniziativa dei residenti di Cibali che hanno provveduto a rifare, anche se un po' artigianalmente in maniera ben visibile, i cartelli delle fermate sopresse (foto D. Anastasi)

DAMIANO SCALA

